

Italy is what WE make of IT

1. VISIONE

Scriviamo insieme il futuro dell'Italia. Votando Giovanni Faleg alle elezioni del 4 marzo 2018, sosteniamo un modo di fare politica in cui le idee vengono da tutti **NOI**.

Il principio guida di questo programma è: non distruggiamo il presente, costruiamo insieme il futuro. È nostra responsabilità difendere l'Italia dalle ondate rivoluzionarie, populiste ed estremiste, così come è nostro dovere elaborare buone politiche che creino opportunità di crescita e sviluppo, inclusione sociale, e tutelino i cittadini italiani, ovunque essi risiedano, dalle molteplici sfide di un mondo globalizzato.

Il futuro è fatto di sfide, ma anche di opportunità. Un'Italia forte può consentire agli italiani di cogliere al meglio queste possibilità, nel campo dell'educazione, del business, dei servizi.

Noi, italiani all'estero, abbiamo abbracciato le opportunità che si trovavano oltre i confini, ed abbiamo affrontato con coraggio le sfide dell'emigrazione. Lontani dalle città, dai quartieri in cui siamo cresciuti, abbiamo portato alto, fuori e dentro di noi, il nome e i valori dell'Italia, grazie alle nostre competenze, alla nostra cultura, alle nostre idee. **Noi, italiani, siamo stati capaci di cambiare il mondo.**

Adesso occorre cambiare l'Italia. Senza rivoluzioni, ma con visione. Senza grida, ma con un coro di proposte pragmatiche. Senza insulti, ma con civiltà e rispetto. Abbiamo capitale umano da vendere: mettiamolo a disposizione del paese, facciamolo fruttare.

Con Giovanni Faleg, si cambia musica rispetto al passato. Entriamo tutti in Parlamento, con le nostre idee, con le nostre competenze, con le nostre intuizioni. Ridiamo un senso alla democrazia attraverso una **visione semplice, basata sul NOI e sulla volontà di costruire un'Italia più forte.**

Con Giovanni Faleg, si cerca anche di ridare alla politica democratica la propria dignità: in cui vige un rapporto di collaborazione e rispetto fra popolo e rappresentanti eletti dal popolo. Con Giovanni, difendiamo l'ordine, l'efficienza, la trasparenza, l'integrità, quali pilastri valoriali di un'Italia forte nel mondo.

Questa visione si articola attraverso una serie di proposte, da discutere e rivedere insieme per renderle più adatte alle necessità dei cittadini e più efficaci, unite da un filo conduttore: **la ricerca di soluzioni concrete e non ideologiche, ai problemi che affrontano i cittadini italiani.** C'è tanto da fare: concentriamoci su **cosa** fare, e **come** realizzarlo nel migliore dei modi possibili!

2. PROGRAMMA

2.1 Servizi per gli Italiani nel mondo e rete consolare

Servizi Consolari

Il Partito Democratico all'estero intende mettere in campo tutte le iniziative possibili per proseguire sulla strada del rilancio e della modernizzazione dei servizi consolari nel mondo. In particolare, occorrerà impegnarsi per:

- a) Assicurare alla rete consolare (che si auspica sarà rafforzata e ampliata attraverso l'apertura di nuove agenzie) adeguate risorse finanziarie e di personale, sia di ruolo che a contratto, per assicurare elevati livelli di efficienza e presenze di personale itinerante sul territorio; ipotizzare un aumento del numero e potenziamento delle funzioni dei consoli onorari e dei corrispondenti consolari, e relativa informatizzazione;
- b) Proseguire nell'ammodernamento, nell'informatizzazione e nella semplificazione di tutti i servizi online senza, al contempo, indebolire i servizi allo sportello;
- c) Velocizzare l'implementazione dello SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) anche all'estero, inserendo meccanismi di deroga verificati dall'amministrazione;
- d) Investire sulla formazione continua dei dipendenti del Consolato che svolgono le pratiche per i cittadini;
- e) Raggiungere accordi bilaterali con i Paesi esteri per l'interscambio automatico di informazioni relativamente al luogo di residenza del connazionale, privacy permettendo;
- f) Aumentare i momenti informativi sia per la vecchia emigrazione sia per la nuova mobilità;
- g) Ammodernare le sedi e gli uffici quando necessario, con l'implementazione delle necessarie misure di sicurezza per il personale e l'utenza;
- h) Implementazione dell'accordo di collaborazione tra MAECI e Patronati, secondo regole e controlli (pre e post) stabiliti dal Ministero stesso.

Riforma AIRE

Il PD all'estero promuove tutte le iniziative volte alla modernizzazione dell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e all'iscrizione in tale anagrafe di tutti i connazionali residenti all'estero. Nello specifico, alcuni punti da affrontare sono:

- a) Unificazione di Anagrafe Consolare e AIRE attraverso la creazione di un'unica lista, utilizzabile e modificabile, con le dovute cautele e responsabilità, sia dalla rete consolare all'estero sia dai comuni in Italia, così da rendere immediate sia l'iscrizione sia le successive modifiche; l'iscrizione e le modifiche, previa verifica, devono poter essere richieste dal connazionale direttamente online;
- b) Garantire al connazionale residente all'estero assistenza sanitaria "non di emergenza" per 60 giorni non continuativi all'anno per i primi 3 anni di permanenza all'estero, e per 30 giorni non continuativi nel quarto e quinto anno. Semplificare e unificare a livello regionale l'accesso alle cure, di emergenza e non, dopo i primi 5 anni di iscrizione all'Anagrafe.

Voto all'estero

Il PD all'estero persegue l'obiettivo di rendere il voto all'estero più sicuro, personale e inclusivo possibile. Alcune proposte sono:

- a) Semplificazione della procedura a favore della validità del voto del connazionale e digitalizzazione delle operazioni di scrutinio (anche tramite codice a barre) e registrazione dei votanti, per una eventuale "inversione dell'opzione"; verifica degli indirizzi di residenza dei connazionali (vedi anche punto 1.e);
- b) Distinzione tra lista AIRE e lista dei connazionali con diritto di voto, che dovrà necessariamente includere anche tutti gli italiani non residenti ma all'estero temporaneamente che intendono esprimere il loro voto da fuori Italia;
- c) Accentramento delle operazioni di stampa delle schede, accordi con affidabili corrieri postali e messa in atto di qualsiasi altra procedura che minimizzi il rischio di brogli;
- d) Introduzione delle istruzioni di voto anche nella lingua locale del Paese straniero di riferimento, per poter includere la platea più ampia possibile di elettori;
- e) Istituzione di n. 4 sedi ufficiali in Italia per lo scrutinio, ognuna responsabile, a rotazione, per una circoscrizione.

Rappresentanza e associazionismo

Il PD promuove iniziative per la realizzazione di una seria e moderna riforma delle rappresentanze di base (Comites e CGIE), con gli obiettivi di:

- a) superare gli attuali limiti di partecipazione dei concittadini;
- b) prediligere gli organismi più in contatto con il territorio di riferimento;
- c) aumentare i contributi a disposizione degli organi di rappresentanza;
- d) distribuire, almeno in parte, i contributi ministeriali in base al merito e alle iniziative svolte.

Inoltre, il PD, che si sente di poter svolgere un ruolo di collante e di coordinamento, vuole promuovere l'implementazione di una seria e aggiornata anagrafe delle associazioni italiane nel mondo e supportarle con l'obiettivo di farle diventare colonna portante del sistema Italia all'estero.

2.2 Promozione della cultura e della lingua italiana nel mondo

L'Italia è l'ottava economia mondiale per esportazione, e quindi le opportunità per diffondere la nostra Cultura e la nostra Lingua sono numerose, ma è necessario proporre programmi globali per assecondare una loro maggiore diffusione. Questa può essere facilitata coinvolgendo e considerando in modo strategico gli Italiani nel Mondo. I quasi 5 milioni di cittadini Italiani iscritti all'Aire che risiedono all'estero [Rapporto Migrantes 2016], e gli oltre 80 milioni di Italiani oriundi nel mondo [Rapporto Italiani nel Mondo 2011], sono una grande risorsa per l'Italia e possono essere maggiormente coinvolti in programmi e iniziative per la promozione dei Beni Culturali del Paese come fruitori, divulgatori e investitori. Chi dall'estero instaura una relazione significativa con l'Italia diventa spesso il nostro miglior ambasciatore presso i propri connazionali nel contesto dell'intero sistema-paese di residenza, con benefici in ogni settore.

Nella precedente legislatura, il Partito Democratico si è impegnato per reintegrare e aumentare le risorse e impedito le chiusure di importanti realtà di promozione culturale nei territori all'Estero. È stato istituito un Fondo Cultura per l'ammontare di 150 milioni di euro in quattro anni, con cui si prevedono risorse sia per gli Istituti Italiani di Cultura nel mondo, sia per quegli operatori, tra i quali gli enti gestori che in passato avevano subito tagli e che invece ora saranno supportati da nuovi contributi già stanziati e che entreranno in vigore. Assieme a questi interventi sono state poi destinate nuove risorse sia per le Scuole Statali Italiane nel Mondo, sia per le scuole paritarie come la Dante Alighieri. In ambito di Scuola Pubblica è stata rivista la normativa stanziando in finanziaria fondi per l'invio dal prossimo anno scolastico di 50 nuovi docenti di ruolo aggiuntivi nelle scuole italiane all'estero, dando quindi ossigeno all'insegnamento in Italiano nel Mondo [Decreto Legge 13.04.2017 numero 64, in attuazione della Legge sulla Buona Scuola (L 107 del 2015)].

Nella medesima riforma si è poi previsto l'istituzione di una cabina di regia pluriministeriale con il compito di valutare e creare strategie per promuovere lingua e cultura italiana nel mondo. Di questa agenzia fanno parte il Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, il Ministero Economia e Finanze e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Le proposte qui delineate in modo sintetico si innestano quindi su un netto cambio di direzione circa le politiche per la Promozione e la Valorizzazione della Cultura e della Lingua Italiana, voluto dai recenti Governi di centrosinistra, Renzi e Gentiloni, in contrapposizione al totale disinteresse di alcune precedenti esperienze di Governo di centrodestra. Crediamo che queste proposte programmatiche di massima possano essere per il Partito Democratico una vera opportunità per portare più Italia nel Mondo, e più Mondo in Italia. Inoltre, se spendiamo soldi pubblici in lingua e cultura, dobbiamo cominciare a vedere un ritorno per i cittadini e per gli enti che diffondono la cultura italiana.

In particolare, si propongono le seguenti iniziative:

CULTURA

- Rafforzamento del ruolo e valorizzazione della rete degli Istituti Italiani di Cultura (IIC)
- Facilitare e coordinare l'internazionalizzazione e la visibilità dei musei italiani piccolo e medi, con l'obiettivo di aumentarne la fruibilità
- Attrarre mecenati: anche attraverso un utilizzo più efficiente degli IIC, promuovere organizzazioni no-profit di italo-americani, con capitali esteri, che si occupino di mantenimento e preservazione del patrimonio storico e culturale italiano (esempio: Friends of Florence)
- Creare nuove opportunità di partnerships fra il settore privato e i beni culturali

LINGUA

- Potenziare l'insegnamento dell'Italiano all'estero, legando i corsi di lingua ad opportunità di business/stages presso aziende italiane in America settentrionale e centrale o in Italia;

- Potenziale l'insegnamento dell'italiano per musicisti, artisti che desiderino recarsi in Italia per studio, ricerca o lavoro. Rendere l'apprendimento dell'italiano un primo passo per l'attrazione di talenti nel nostro paese, attraverso sinergie fra IIC, Consolati, associazioni italiane all'estero.

2.3 Internazionalizzazione dell'università e della ricerca

Facilitazione del riconoscimento della formazione universitaria e post-universitaria dei cittadini italiani in paesi UE e AELE

Il riconoscimento ufficiale di titoli, lauree, master, dottorati, specializzazioni post-laurea, abilitazioni e specializzazioni mediche faciliterebbe non solo il rientro in patria e la collocazione lavorativa di chi li ha ottenuti, ma anche la mobilità nell'Unione Europea e dell'AELE, aree all'interno delle quali sono riconosciuti non solo i titoli di studio europei, ma anche quelli esteri se già riconosciuti da uno stato membro europeo. Può essere preso a modello il sistema del MEBEKO svizzero.

Anagrafe dei ricercatori italiani all'estero

La creazione di un'anagrafe dei ricercatori italiani all'estero con aree di competenza, titoli, riconoscimenti e pubblicazioni faciliterebbe il contatto tra i ricercatori italiani emigrati e il sistema italiano. Realizzazione e aggiornamento dell'anagrafe devono essere a carico di una specifica task force del MIUR con il sostegno della rete del MAECI. L'accesso all'anagrafe deve essere garantito ai ricercatori che ne fanno parte, al fine di facilitare i contatti tra estero e Università italiane, ma anche tra gli stessi ricercatori italiani all'estero.

Cooperazioni bilaterali

La realizzazione istituzionale di canali bidirezionali di connessione con i maggiori nuclei di emigrazione culturale italiana (ad es. Università e istituti di ricerca) permetterebbe la corresponsabilizzazione degli italiani all'estero a progetti di ricerca e formazione bilaterale, tali anche da favorire una mobilità consapevole (e temporanea) dei giovani italiani, nonché la stessa mobilità di personale straniero attraverso i suddetti canali. Possibili strumenti per l'implementazione di questa idea:

- Creazione di un ente per la mobilità e l'internazionalizzazione sul modello del DAAD tedesco a finanziamento misto pubblico-privato, che coordini e finanzia tutte le iniziative proposte (cooperazioni, network, scambi etc.).
- Double appointment in Italia dei ricercatori e docenti italiani all'estero (ad es. sotto forma di Visiting Professorship o Adjunct Professorship sim.)
- Creazione di network internazionali, ad es. sul modello dei programmi bilaterali Leading House del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca.
- Finanziamento di progetti con principal investigator straniero purché la ricerca in sé rimanga entro i confini e gli istituti nazionali.

- Introduzione istituzionale di uno strumento di scambio “alla pari” tra ricercatori italiani e stranieri (sabbatical o sim.), anche (ma non solo) per periodi brevi, che comprenda attività di ricerca e didattiche. Contestualmente: miglioramento nell’implementazione del progetto Erasmus Plus.
- Internazionalizzazione dei Dottorati di ricerca
Messa in opera di forti incentivi (ad es. di valutazione) per favorire il soggiorno all’estero (almeno 6 mesi) per tutti i dottorandi.
- Potenziamento della cotutela.
Incentivi per la costituzione di Scuole di Dottorato binazionali coordinate da ricercatori italiani all’estero o italiani con esperienza estera; selezione delle scuole di dottorato da implementare tramite bando unico nazionale.

Finanziamento e fondi

Istituzione di un’agenzia unica per il finanziamento scientifico (equivalente ai NSF e DoE statunitensi, al STFC inglese e al SNSF svizzero) per favorire la promozione di accordi di alto livello bi- e multi-laterali con agenzie estere per realizzare progetti internazionali (per costruzione) che possano essere ad esempio precursori di iniziative all’interno dei programmi quadro della EU.

Incentivo dei finanziamenti privati alla ricerca mediante sgravi fiscali per le aziende e individuazione di criteri di assegnazione dei fondi basati su bandi pubblici soggetti a rigida valutazione.

Portabilità dei fondi: i fondi devono essere legati al ricercatore anche se questo si dovesse spostare o trasferire.

Revisione delle tabelle salariali: pur sapendo che si tratta di un tema difficile, riteniamo che l’allineamento alle medie europee sia l’obiettivo ultimo, così da rendere più competitive le nostre Università.

2.4 Inclusione e diversità: combattere la discriminazione di genere

Raccomandazioni generali per combattere la discriminazione di genere:

- 1) Attuare politiche strutturali che creino più asili, aperti più a lungo, con moduli lavorativi più flessibili
- 2) Servizi di supporto alla maternità in senso lato, che rispettino il ruolo della donna non semplicemente come madre, ma come donna ed individuo a sé stante. Ciò include anche incentivi statali per contribuire al costo del child-care e baby-sitter per liberare un po’ di tempo personale
- 3) Incentivare la paternità (come nella maggior parte dei Paesi europei) per ri-equilibrare l’onere della genitorialità

- 4) Risaltare i modelli femminili di riferimento di successo in ogni settore, a cominciare dalla politica. Il Governo Renzi ha fatto molto con il primo esecutivo della storia con la parità di genere, e donne fortissime a guida di Ministeri o cariche importanti come Maria Elena Boschi, Valeria Fedeli e Roberta Pinotti. Ma dobbiamo andare oltre. Alcune idee includono:
 - a) Stop a dibattiti con panel interamente maschili,
 - b) Creazione in ogni territorio di task force che puntino ad includere nel dibattito giovani donne per dare rappresentanza e voce ai loro bisogni e che mirino a crescere una nuova generazione di donne leader (accanto a giovani uomini, e non in modo segregato)
 - c) Fare formazione politica sulle relazioni di genere, per evitare comportamenti inappropriati che potrebbero portare a scandali o abusi di potere
- 5) Porsi come obiettivo l'espressione di un Primo Ministro donna nel 2023.

Raccomandazioni specifiche:

Informazione e ricerca specializzata

- Borse di studio per studiosi e ricercatori/ricercatrici sui temi della questione di genere in politica
- Collaborazioni e scambi con altri partiti socialisti europei e scandinavi finalizzati ad imparare buone pratiche sulla leadership femminile

Promozione del ruolo della donna in politica

- Istituire un "young women leadership programme" all'interno della scuola di partito per aprire un canale dedicato a donne competenti e che possa dare risalto alla diversità di genere
- Aprire candidature con preferenza per candidate donne per alcuni ruoli altamente tecnici all'interno del PD
- Attività che risaltino/celebrino donne illustri che hanno apportato importanti contributi politici (storicamente, attualmente, in Italia o all'estero). Per esempio, istituire un premio per la "donna del mese" per celebrare figure femminili di grande competenza all'interno del PD in ruoli anche poco visibili quali prime cittadine, assessori comunali, regionali, ecc.

2.5 Facilitazione del commercio internazionale e sostegno al business italiano all'estero

Il Partito Democratico si deve battere per un'Italia che sia capace di guardare al presente ed al futuro. Guardare al presente significa preservare e, ove necessario, migliorare le strutture e gli strumenti di politica commerciale esistenti, anche facendo leva sulle eccellenze. Guardare al futuro significa puntare in maniera forte sui settori emergenti che sono strategici per il futuro (*tech, life sciences, cybersecurity, advanced manufacturing, smart cities*), adattare il nostro sistema a un mondo che cambia.

Proposte:

1. **UN EURO IN LINGUA E CULTURA, UN EURO PER LE BUSINESS COMMUNITIES ITALIANE ALL'ESTERO.** È necessario utilizzare al meglio le comunità italiane all'estero ed il mondo delle

associazioni, incoraggiando la retizzazione, ripensando i partenariati con le comunità di italiani all'estero, dando un ruolo di facilitatrici di iniziative a sostegno del business *Made in Italy*, o *Made by Italians* e *Made by Italics (italici)*.

2. **MODERNIZZARE ISTITUZIONI E STRUTTURE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO.** È necessario potenziare l'expertise e riorientare la strategie delle agenzie governative - Ministero degli Esteri, ICE, Camere di Commercio, attraverso un forte orientamento verso settori innovativi e l'utilizzo di *public-private partnership* (PPP) a sostegno dell'espansione di imprese italiane all'estero.
3. **SOSTENIAMO I LAVORATORI ITALIANI E SVILUPPIAMO LE CONOSCENZE TECNICHE.** Proteggiamo i nostri lavoratori da alcuni effetti collaterali della competizione internazionale, garantendo la sostenibilità della nostra politica commerciale, la protezione dalle contraffazioni e la formazione, anche attraverso l'utilizzo di fondi comunitari come il fondo per l'aggiustamento alla globalizzazione.
4. **PUNTARE SUI SETTORI EMERGENTI.** I settori emergenti del futuro su cui puntare sono: smart cities (resiliency sostenibilità, water management, food policy, waste management e economia circolare, energy efficiency, mobility, housing) - big data e innovazione nella pubblica amministrazione, life sciences, artificial intelligence, digital manufacturing, cybersecurity. Occorre collocarsi in una posizione avanguardista rispetto a questi settori, investendo su formazione, aggiornamento della nostra industria, promozione di iniziative imprenditoriali, attrazione di capitale e *know how* dall'estero e sviluppo delle infrastrutture, fisiche e digitali.
5. **LANCIARE UNA COMPETIZIONE PUBBLICA PER "TRE GRANDI IDEE" PER IL FUTURO DELL'ITALIA.** Il governo deve fare da promotore e coordinatore, ma le idee devono essere raccolte dalle imprese, dall'accademia e da esperti operanti sia nel pubblico che nel privato.